

La prima pianta scaccia-zanzare

Si chiama Catambra e svolge le funzioni di un insetticida

di **FRANCESCA SANTOLINI**

— CUSAGO —

DOPO UN PERIODO di diffidenza, inizia ad essere riconosciuta ed apprezzata per le sue qualità repellenti che, nei periodi estivi, riescono ad allontanare il tormentone numero uno: le zanzare. Non stiamo parlando di un insetticida chimico o di un vecchio rimedio della nonna, ma della Catambra, la prima pianta anti-zanzare. Nome commerciale della Catalpa, una pianta geneticamente modificata da un vivaista bresciano, le qualità della Catambra sono state testate e controllate da Green Live che ha importato la pianta nell'hinterland milanese da dove sta partendo una vera e propria colonizzazione. «Dopo averla sperimentata nei nostri uffici e negli spazi verdi dei nostri vivai, siamo ora convinti delle sue qualità e proprietà - spiega Lorenna Maggioni, dottoressa in

Agraria e responsabile tecnica di Green Live, vivaio della Green System, l'azienda che si occupa della commercializzazione degli esemplari di catambra ma anche di particolari piante pistoiesi e di esemplari tipici della vegetazione mediterranea -. Grazie all'alta concentrazione di catalpolo (appartenente alla famiglia dei glicosidi fenetil-alcoolici) e al suo particolare odore non avvertito dagli esseri umani, la pianta riesce a tenere lontano insetti e zanzare, compreso il pericoloso esemplare della zanzara tigre.

INSOMMA, svolge le funzioni tipiche di un insetticida naturale, evitando, così, di ricorrere all'impiego di sostanze chimiche». L'importante ruolo della pianta, che va ben ol-

tre lo scopo puramente ornamentale, ha fondamenti scientifici come dimostrato le analisi di cromatografia liquida ad alte prestazioni e i dati contenuti nel «dna finger printing» (impronta digitale genetica). «Dai test effettuati - continua Lorenna Maggioni - abbiamo verificato che il raggio d'azione dell'insetticida naturale è di circa 12 metri, il doppio del diametro della chioma di un esemplare grande. Ovviamente, isolata, una pianta riesce a far ben poco; ma attraverso la creazione di apposite oasi o la sistemazione di più esemplari, si riesce a combattere, in modo biologico, il fastidioso insetto». Complice anche il particolare momento dove la cura e l'attenzione verso l'ambiente e la propria salute sono diventati dei veri e propri

DOPO I TEST
Importata
nell'hinterland
milanese
è già richiestissima

«must», la Catambra sta riscuotendo particolare successo. Sia nel pubblico che nel privato. «Dopo aver sperimentato il ruolo insetticida della pianta anche in un centro sportivo immerso nel verde - spiega Salvatore Privitera, responsabile del settore commerciale del vivaio di Cusago - oggi ci viene richiesta anche dalle amministrazioni comunali da utilizzare nelle aiuole o nelle aree verdi attrezzate.

MA NON SOLO; tra i maggiori consumatori ci sono i ristoratori, specialmente quelli che possono contare su un'area all'aperto». La pianta richiede una manutenzione minima che la rende funzionale ad ogni situazione. «La Catambra ha particolari caratteristiche che le permettono di inserirsi e adattarsi ai diversi ambiente - continua l'agronoma - cresce sia all'ombra che al sole, non ha bisogno di essere potata e non ha odore».

Debutta a Buccinasco l'oasi senza «punture» Venti alberi arriveranno nel parco di via Salieri

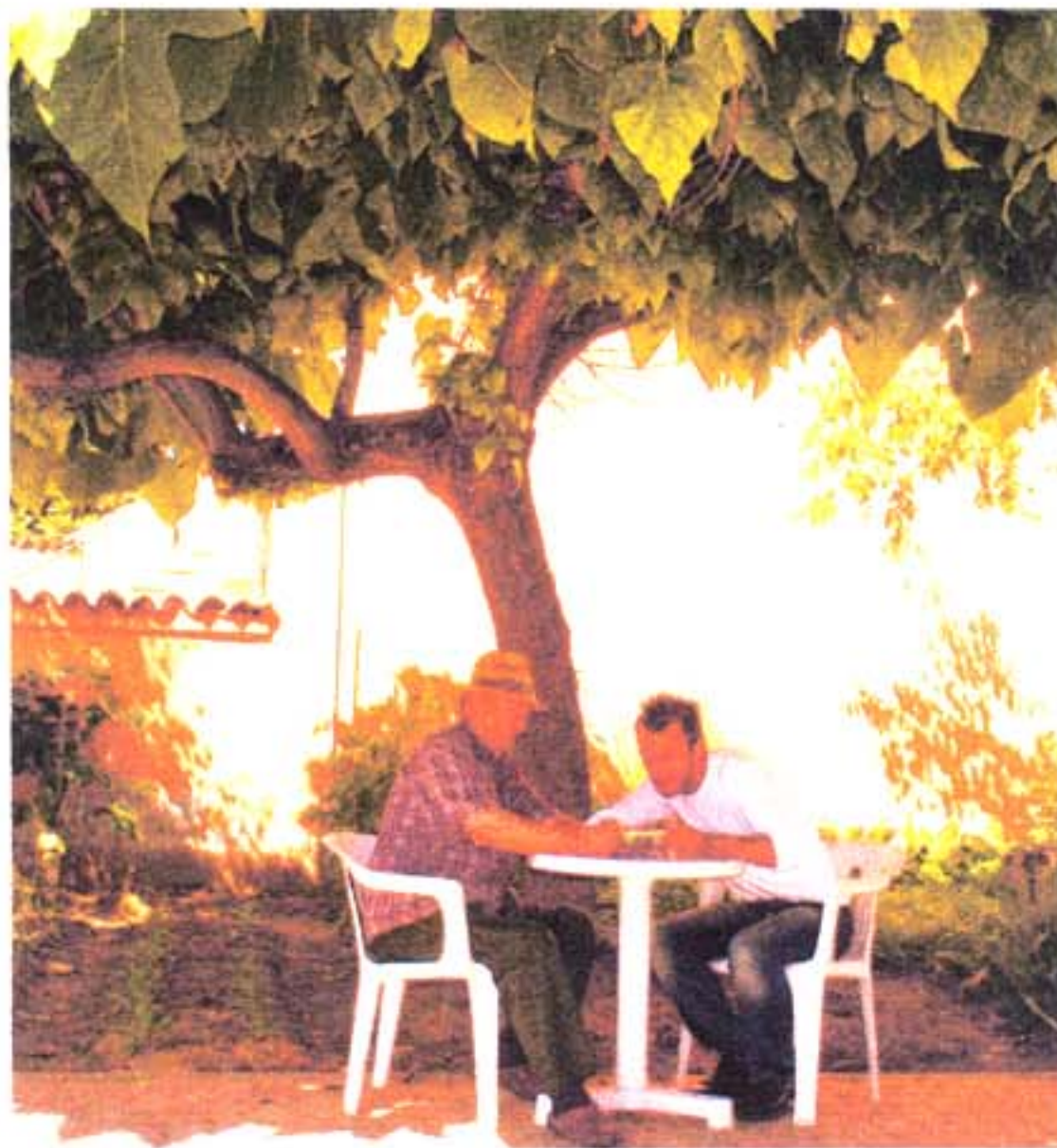
— BUCCINASCO —

SARÀ PROPRIO Buccinasco, uno dei comuni con il più elevato standard di verde dell'hinterland milanese, ad ospitare la prima oasi di Catambra e facendo in questo modo, da comune pilota in questa nuova soluzione anti-zanzare economica e naturale. Gli esemplari, una ventina in tutto, verranno piantumati nel parco di via Salieri, dando vita ad una vera e propria area protetta dalle zanzare che nel cuore del Parco Sud trovano un habitat ideale. Le piante, tutti esemplari grandi e ad alto fusto, oltre ad allontanare insetti e zanzare, creeranno una zona d'ombra dove i genitori dei piccoli fruitori dell'area potranno ripararsi dal sole mentre i loro figli giocano.

Fr. San.

Dopo il gran caldo in arrivo un altro flagello Invasione di Zanzare Tigre le più pericolose

L'ONDATA di caldo da bollino rosso non accenna a diminuire e Brescia rimane al top della classifica. Non c'è pace, all'ombra i gradi sono 36. Il solleone si porta dietro altri problemi. Ieri Legambiente ha puntato il dito contro le elevate percentuali di ozono, ora cominciano ad arrivare le lamentele per nuova aggressione di zanzara tigre, il terribile insetto di recente importazione che, al contrario della serale e notturna specie nostrana, punge tutto il giorno, 24 ore su 24. «Ci sta togliendo il piacere di avere un giardino» brontolano gli abitanti, amanti del fazzoletto attorno a casa o del balcone fiorito. Particolarmente colpite sono le zone dei villaggi con le case bifamiliari o a schiera, l'area di porta Venezia, le periferie a sud. Il Comune sta compiendo il mensile giro di disinfestazione dei 40mila tombini urbani per eliminare le larve e l'Asl tiene monitorate 120 postazioni con le ovitrappole per verificare eventuali allarmi. I luoghi pubblici sono disinfestati ma gli spazi privati restano sotto attacco.



IL CONSIGLIO È quello di utilizzare le pastiglie larvicide anche nei tombini del cortile di casa, di evitare ristagni di acqua, di buttare via assolutamente i sottovasi. Addirittura sono previste multe per chi attua comportamenti favorevoli al proliferare del nemico, però non risulta ne siano state comminate.

Alcuni comuni, come ad esempio Castelmella, per i giardini pubblici e le aree attorno alle scuole hanno adottato la pianta brevettata dal vivaista Giovanni Ambrogio di Leno, conosciuto in tutta Europa, la catambra che respinge le zanzare

grazie a un concentrato di catalpolo. Esiste grande da terreno, media da terrazzo, piccola da finestra. Da quest'anno in farmacia è in vendita anche lo spray per le persone che, in modo del tutto naturale, impedisce i fastidiosi pizzichi da vampiro.